

stefania sandrelli

a cura di
Ezio Alberione
Gianni Canova
Francesco Miuccio

MESSINA
festival
FILM

ASSOCIAZIONE CULTURALE MILANI

OMAGGIO A STEFANIA SANDRELLI

Stefania Sandrelli

I FILM
IN PROGRAMMA

Divorzio all'italiana (1962)
di Pietro Germi

Sedotta e abbandonata (1964)
di Pietro Germi

L'immorale (1967)
di Pietro Germi

Partner (1968)
di Bernardo Bertolucci

L'amante di Gramigna (1968)
di Carlo Lizzani

Alfredo Alfredo (1972)
di Pietro Germi

Delitto d'amore (1974)
di Luigi Comencini

C'eravamo tanto amanti (1974)
di Ettore Scola

La terrazza (1979)
di Ettore Scola

La chiave (1983)
di Tinto Brass

Mignon è partita (1988)
di Francesca Archibugi

Nata a Viareggio il 5 giugno del 1946, Stefania Sandrelli a quattordici anni è già una bellissima ragazza che si fa notare partecipando a diversi concorsi di bellezza. L'ingresso nel cinema avviene attraverso la porta principale. Dopo averla notata sulla copertina di un periodico illustrato, Pietro Germi le affida il ruolo di Angela, la ragazza che fa uscire di testa Mastroianni in *Divorzio all'italiana*. Per Stefania, apparsa nel frattempo anche in altri due film - *Gioventù di notte* (1960) di Mario Sequi e *Il federale* (1961) di Luciano Salce - è il lancio immediato, grazie anche ad una grande naturalezza di recitazione. Successivamente si fa notare in *Sedotta e abbandonata*, ancora diretta da Germi e nello splendido ruolo da protagonista di *Io la conoscevo bene* (1965) di Antonio Pietrangeli. Da allora e con passo lieve, Stefania Sandrelli ha percorso una lunga carriera cinematografica che l'ha vista impegnata con i maggiori registi e interpreti del cinema internazionale. Basti ricordare alcune delle tappe della sua filmografia: *Il conformista* (1970), *Alfredo Alfredo* (1972), *C'eravamo tanto amanti* (1974), *Novecento atto primo* (1976), *La terrazza* (1979). Nel 1983, non più giovanissima, affronta meravigliosamente il personaggio di Teresa, protagonista dell'erotico *La chiave* di Tinto Brass. E' l'inizio di una nuova fase artistica, ma Stefania non resta prigioniera del ruolo e continua a rinnovarsi, proponendosi per esempio nelle convincenti vesti della madre in *Mignon è partita* (1988). A cinquant'anni compiuti senza traumi (e festeggiati da Europa Cinema nella sua città di origine), Stefania Sandrelli continua a lavorare intensamente nel cinema e resta una delle dive più apprezzate e richieste. A lei il *Messina Film Festival* dedica quest'anno un omaggio affettuoso con la pubblicazione della prima monografia dedicata alla sua storia, ai suoi film, alla sua presenza incisiva nel nostro cinema.

